

Giulio Paolini, *Quadro Generale*

Biografia Autore:

Giulio Paolini è nato il 5 novembre 1940 a Genova e risiede a Torino.

Dalla sua prima partecipazione a un'esposizione collettiva (1961) e dalla sua prima personale (1964) ha tenuto innumerevoli mostre in gallerie e musei di tutto il mondo. Tra le maggiori antologiche si ricordano quelle al Palazzo della Pilotta a Parma (1976), allo Stedelijk Museum di Amsterdam (1980), al Nouveau Musée di Villeurbanne (1984), alla Staatsgalerie di Stoccarda (1986), alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (1988), alla Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum di Graz (1998), alla GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino (1999), alla Fondazione Prada a Milano (2003), al Kunstmuseum di Winterthur (2005), al MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma (2013) e alla Whitechapel Gallery a Londra (2014). Ha partecipato a diverse mostre di Arte povera ed è stato invitato più volte alla Documenta di Kassel (1972, 1977, 1982, 1992) e alla Biennale di Venezia (1970, 1976, 1978, 1980, 1984, 1986, 1993, 1995, 1997, 2013). Dal 1969 ha realizzato anche scene e costumi per rappresentazioni teatrali, tra cui si distinguono i progetti ideati con Carlo Quartucci negli anni Ottanta e le recenti scenografie per due opere di Richard Wagner al Teatro di San Carlo di Napoli per la regia di Federico Tiezzi.

Grafico di formazione, ha sempre nutrito un particolare interesse per il campo editoriale e la pagina scritta. Fin dall'inizio ha accompagnato la sua ricerca artistica con riflessioni raccolte in libri curati in prima persona: da *Idem*, pubblicato nel 1975 da Einaudi con un'introduzione di Italo Calvino, ai recenti *Quattro passi. Nel museo senza muse* (Einaudi, Torino 2006), *Dall'Atlante al Vuoto in ordine alfabetico* (Electa, Milano 2010) e *L'autore che credeva di esistere* (Johan & Levi, Milano 2012).

Numerose sono le pubblicazioni dedicate alla sua produzione artistica: dalla prima monografia di Germano Celant (Sonnabend Press, New York 1972) al volume di Francesco Poli (Lindau, Torino 1990), fino al catalogo ragionato delle opere datate dal 1960 al 1999, curato da Maddalena Disch (Skira Editore, Milano 2008).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al sito web dell'artista: www.fondazionepaolini.it

Titolo:

Quadro Generale

Anno:

2010-2012

Abstract:

Il progetto di Giulio Paolini intitolato *Quadro generale* è stato messo a punto dall'artista tra il 2010 e il 2012 ed era destinato ad essere collocato all'Escalier Sud dell'Aile Sully del Musée du Louvre di Parigi, che dell'opera era il committente. Sebbene la proposta dell'artista sia stata approvata nella sua versione definitiva nell'estate del 2012, l'iniziativa

non ha avuto seguito per vari problemi, non ultimo il passaggio del testimone alla direzione del museo. L'installazione che Paolini ha ideato prevede una struttura geometrica in acciaio inox che, costruita intorno al modulo del quadrato e appesa al soffitto nel centro dello spazio, contiene frammenti di plexiglas con incisi disegni geometrici, uguali a quelli che sarebbero stati collocati anche sulle pareti circostanti, come se si fossero staccati da un'esplosione del nucleo. Tale complessa struttura, per sua natura mutevole e criptica seppur strutturata con chiarezza, rappresenta - come dichiara lo stesso Paolini - l'idea stessa del museo, "una sorta di 'big bang' di proliferazione continua destinata a un'inesorabile, vertiginosa frammentazione fin quasi a esaurirsi come un 'buco nero' che ci impedisce appunto di decifrarla".

Descrizione del progetto:

Nel luglio del 2010 a Giulio Paolini è commissionata la realizzazione di un'opera dalla direzione del Musée du Louvre di Parigi. Tale intervento si inserisce in un più ampio progetto che, a cura di Marie – Laure Bernadac, prevede una serie di lavori eseguiti da artisti contemporanei e collocati in appositi spazi individuati all'interno del museo: a Paolini viene chiesto di lavorare all'Escalier Sud dell'Aile Sully. Nel febbraio 2012 è approvata la versione definitiva del progetto presentato da Paolini, quella donata a MoRE dall'artista, ma all'inizio dell'anno seguente, anche a seguito della nomina di un nuovo direttore del museo, l'iniziativa viene bloccata e quindi anche l'installazione di Paolini non è stata più realizzata. La proposta dell'artista, il cui titolo è *Quadro generale*, è molto interessante: egli ha pensato ad una struttura semplice ma al contempo complessa, specificamente pensata per essere collocata in quella sede. Il progetto prevede un intervento articolato: appesa al centro dello spazio messo a disposizione sta una struttura geometrica ottenuta dall'intersezione dei profili di due cubi, realizzati in acciaio inox, e arricchita dalla presenza delle diagonali dei singoli cubi, di colore rosso, e da elementi irregolari di plexiglas, sui quali sono disegnate delle forme geometriche, sempre basate sul modulo quadrato. Alcune di queste schegge trasparenti sarebbero state poi collocate anche in alcuni punti delle pareti circostanti, quasi che la forma centrale fosse esplosa distribuendo nell'ambiente frammenti di sé. Come sempre accade nei lavori dell'artista, anche questo intervento ha una forte valenza concettuale: l'opera propone una riflessione intorno al luogo che la ospita, sulla natura e la funzione della stessa istituzione museale.

Il museo, infatti, è un luogo complesso, il cui ruolo nella conservazione e nella valorizzazione delle opere d'arte è tanto fondamentale quanto complicato. Paolini, dunque, si chiede: "a parte la corretta indicazione del senso del percorso, qual è il senso vero e nascosto di una dimensione – quella museale – sempre più onorata, frequentata e però per certi versi sconosciuta? Pura contemplazione, paradiso inaccessibile o invece modello, testo da leggere e interpretare? Oggetto di studio o altitudine proibita che trascende la traiettoria del nostro sguardo?". È Paolini stesso, poi, a spiegare pure il motivo per cui ha fatto ricorso al modulo quadrato per questo lavoro. "Quadrato: termine che evoca l'antica perfezione della figura geometrica euclidea e che dà origine all'*inquadratura*, al passaggio essenziale che ogni oggetto compie per essere percepito come rappresentazione. Quadrati sono i disegni che riferiscono il motivo ricorrente dell'intero progetto: profili di superfici vuote accostate, sovrapposte, combinate l'una con l'altra a costituire un racconto,

un regesto virtuale destinato a rinnovarsi all'infinito, a inseguire la sua propria necessità di perpetuarsi in versioni sempre diverse della stessa inafferrabile figura. [...] Le linee dei disegni, tracciate su plexiglas trasparente, si disperdono a loro volta all'interno e all'esterno del volume impenetrabile ed 'ermetico' sospeso al centro dell'ambiente"¹.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_ Paolini_Quadro generale 2012_Modello-1.tif (file tiff, 33,158x 25,425 cm, 304,8 dpi)

2_ Paolini_Quadro generale 2012_Modello-2.tif (file tiff, 33,142x 22,283 cm, 304,8 dpi)

Fotografie del modello realizzato per il progetto.

3_ Paolini_Quadro generale_Documentazione.pdf (file pdf)

Documentazione di progetto

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Musée du Louvre, Paris

Motivo di mancata realizzazione:

L'ente pubblico ha rinunciato a proseguire nell'esperienza, quindi il progetto si è sostanzialmente interrotto per volontà politico/culturale.

Bibliografia specifica:

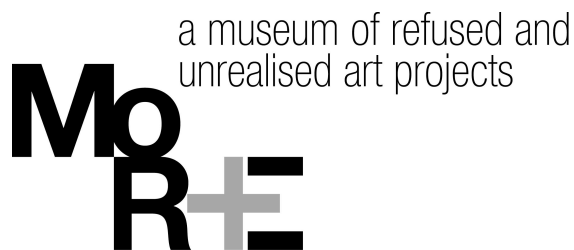
Giulio Paolini, *L'autore che credeva di esistere*, Johan & Levi, Milano 2012.

scheda a cura di:

Cristina Casero

pubblicato su MoRE museum il 10 ottobre 2015

¹ G. Paolini, *L'autore che credeva di esistere*, Johan & Levi, Milano 2012, p. 189.

**Artist:**

Giulio Paolini was born on 5 November 1940 in Genoa, and lives in Turin.

Since his first participation in a group exhibition (1961) and his first solo show (1964), he has had countless exhibitions in galleries and museums the world over. His major retrospectives include: the Palazzo della Pilotta in Parma (1976), Stedelijk Museum in Amsterdam (1980), Nouveau Musée in Villeurbanne (1984), Staatsgalerie in Stuttgart (1986), Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Rome (1988), Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum in Graz (1998), GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea in Turin (1999), Fondazione Prada in Milan (2003), Kunstmuseum in Winterthur (2005), MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma in Rome (2013) and Whitechapel Gallery in London (2014). He has participated in many Arte povera exhibitions and has been invited on several occasions to the Documenta in Kassel (1972, 1977, 1982, 1992) as well as to the Venice Biennale (1970, 1976, 1978, 1980, 1984, 1986, 1993, 1995, 1997, 2013). Since 1969 he has also designed sets and costumes for the theatre, notably projects devised with Carlo Quartucci in the eighties and the recent sets for two Wagner operas directed by Federico Tiezzi.

Having trained as a graphic designer, he has always nurtured special interest in the field of publishing and writing. From the outset his artistic exploration has been accompanied by his thoughts, collected in books he has personally edited: from *Idem*, published in 1975 by Einaudi with an introduction by Italo Calvino, to his most recent publications, *Quattro passi. Nel museo senza muse* (Einaudi, Turin 2006), *Dall'Atlante al Vuoto in ordine alfabetico* (Electa, Milan 2010) and *L'autore che credeva di esistere* (Johan & Levi, Milan 2012).

Many books have been published devoted to Paolini's oeuvre: from the first monograph written by Germano Celant (Sonnabend Press, New York 1972) to the volume by Francesco Poli (Lindau, Turin 1990) and, lastly, the Catalogue Raisonné of the artist's works dated from 1960 to 1999, edited by Maddalena Disch (Skira Editore, Milan 2008).

For further information, please see the artist's website: www.fondazionepaolini.it

Title:

Quadro Generale (Overview)

Date:

2010-2012

Abstract:

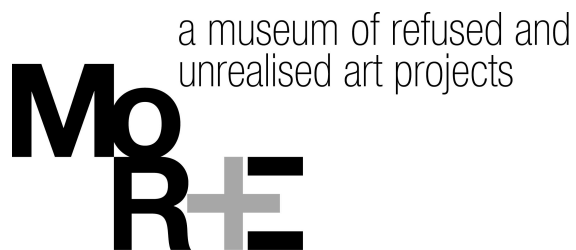
The project by Giulio Paolini entitled *Quadro Generale (Overview)* was developed by the artist between 2010 and 2012, and intended to be placed near the south steps within the Sully Wing of the Louvre Museum in Paris, which commissioned the piece. Although the artist's proposal had been approved in its final version in the summer of 2012, the initiative was not followed through for various reasons, including the appointment of a new director at the museum. The installation that Paolini had designed included a geometric structure in stainless steel, built around a square hanging from the ceiling in the center of the space. It

contained fragments of plexiglass engraved with the same geometric designs which would have been placed on the surrounding walls, as if they had been scattered by an explosion of the nucleus. This complex structure, by its nature variable and cryptic although clearly structured, represents – as Paolini himself stated - the very idea of the museum: "some sort of 'big bang' of continued proliferation destined to an inexorable, vertiginous fragmentation until it almost exhausts much like a 'black hole' that prevents us to decipher it."

Project description:

In July 2010 Giulio Paolini had been commissioned the production of an art piece by the director of the Musée du Louvre in Paris. This intervention was part of a larger project by Marie - Laure Bernadac, which included a series of works made by contemporary artists and placed in designated spaces inside the museum. Paolini had been asked to work on the south steps of the Sully Wing. The final version of the draft submitted by Paolini, which the artist donated to MoRe, had been approved in February 2012. By the following year, however, due in part to the appointment of a new director of the museum, the initiative was blocked and Paolini's installation was never finished. The proposal of the artist, entitled *Quadro Generale (Overview)*, is very interesting: he came up with a simple yet complex structure, specifically designed to be placed in that context. The project was quite elaborate: hanging from the center of the space is a geometric structure obtained by the intersection of the profiles of two cubes, made of stainless steel, and enriched by the presence of the diagonals of the individual red cubes as well as the irregular elements of Plexiglas engraved with geometric designs. Some of these transparent splinters were supposed to be scattered on the surrounding walls, almost as if the central structure had exploded distributing fragments of itself. As usual for this artist, the piece has a strong conceptual meaning: it is a reflection on the institution hosting it, on the very nature and function of the museum.

The museum, in fact, is a complex place whose role in the preservation and appreciation of art is as fundamental as it is complicated. Paolini therefore asks: "Aside from indicating the correct path through the collection, what is the real and hidden meaning of this dimension - the museum - more and more honored, and busy with visitors but somewhat still unknown? Pure contemplation, inaccessible paradise or a model, a text to be read and interpreted? Is it an object of study or a prohibited altitude that transcends the trajectory of our gaze? Paolini himself explains why he resorted to the square form for his piece: "The Square: a term that evokes the ancient perfection of the Euclidean geometric figure and origin of the so-called framing, the essential step that each object has to go through to be perceived as a representation. Squares are the recurring motif of the entire project: profiles of empty surfaces juxtaposed, overlapped, combined with each other to tell a story, a virtual register destined to renew itself indefinitely, to pursue the need to perpetuate itself in ever different versions of the same elusive figure. [...] The lines of the drawings, traced on the Plexiglas, disperse themselves inside and outside the impenetrable and 'airtight' volume suspended at the center of the environment."²



a museum of refused and
unrealised art projects

Description of the project documentation:

1_ Paolini_Overview 2012_Model-1.tif (file tiff, 33,158x 25,425 cm, 304,8 dpi)

2_ Paolini_Qoverview 2012_Model-2.tif (file tiff, 33,142x 22,283 cm, 304,8 dpi)

Photographs of the model taken for the project.

3_ Paolini_Overview_Documentation.pdf (file pdf)

Documentation of the project.

Commissioner and further information on the original project:

Musée du Louvre, Paris

Causes of project failure:

The public institution waived the continuation of the project which was therefore essentially interrupted for political/cultural reasons.

Bibliography:

Giulio Paolini, *L'autore che credeva di esistere*, Johan & Levi, Milano 2012.

Curated by:

Cristina Casero

Published on MoRE museum on Oct. 10, 2015